



ID Samira: 169862
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: MO019
 Contenitore: Museo Civico di Modena
 Numero di catalogo generale: DIP00255
 Oggetto: dipinto
 Soggetto: Madonna col Bambino
 Autore: Giovanni di Pietro Falloppi detto Giovanni da Modena

CD		CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA	
NCT		CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	DIP00255	
OG		OGGETTO	
OGT		OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto	
SGT		SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Madonna col Bambino	
LC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC		LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna	
PVCP	Provincia	MO	
PVCC	Comune	Modena	
LDC		COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Civico di Modena	
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo dei Musei	

LDCU Denominazione spazio
viabilistico Largo Porta S.Agostino, 337

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero Ser. 18

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XV

DTZS Frazione di secolo prima metà

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1415

DTSV Validità ca.

DTSF A 1430

DTSL Validità ca.

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTN Autore Giovanni di Pietro Falloppi detto Giovanni da Modena

AUTA Dati anagrafici / estremi
cronologici notizie 1409-1456

ATB AMBITO CULTURALE

ATBD Denominazione ambito emiliano

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica tavola/ doratura/ pittura a tempera

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISU Unità cm

MISA Altezza 70

MISL Larghezza 56

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione buono

DA DATI ANALITICI

DES DESCRIZIONE

DESO Indicazioni sull'oggetto

Madonna a mezzobusto con in braccio il Bambino in posa benedicente.

NSC Notizie storico-critiche

Il bellissimo dipinto, di notevole importanza nella ricostruzione dell'attività del grande caposcuola modenese, venne presentato nel 1964 alla Galleria Levi di Milano, allorché si trovava in collezione Colombo. Ricomparso di recente sul mercato, venne acquistato da Carlo Sernicoli presso l'antiquario Matteo Salamon di Milano. I caratteri dello stile ne fanno a tutta evidenza un'opera della piena maturità di Giovanni da Modena, negli anni che seguono la decorazione della cappella Bolognini in San Petronio a Bologna (1412-1415). Se negli andamenti festonati del manto, che ricasca con ampie volute dal braccio sinistro della Vergine, è possibile altresì rintracciare un'eco della fase più intimamente gotica dell'artista, alla quale si collega anche il grande Crocifisso già in San Francesco ed ora alla Pinacoteca Nazionale di Bologna, l'immagine si fa poi apprezzare per l'accuratezza della stesura e soprattutto per la struttura composta, come racchiusa entro un profilo triangolare. È come se il dialogo con gli scultori, sempre solitamente operante in Giovanni fin dal tempo delle precoci intese con Alberto da Campione, autore dei possenti bassorilievi che ornano i finestrini del tempio bolognese, si arricchisce ora di nuove cadenze, in rapporto alle coeve sperimentazioni toscane. Il rientro a Bologna del senese Jacopo della Quercia, di cui nel 1425 Giovanni copiava a grandezza naturale il progetto per la Porta Magna su una parete provvisoria della stessa San Petronio, sembra alimentare di nuova linfa l'immaginazione del pittore modenese, che mira ora a restituire in piano gli aggetti leggeri ma corposi di uno "stiacciato" donatelliano. Ciò si nota soprattutto nel bambino, dalla posa severamente stante, il cui nudo sensibile è tornito secondo soluzioni proto-rinascimentali. Che d'altra parte l'attività di Giovanni da Modena s'isciva sotto il segno di un problematico rapporto con le novità rinascimentali, in taluni passi presagite e in altri negate in vista di un più fantasioso rapporto col vero, si era già accorto Longhi, allorché, dando finalmente corpo alla sua personalità, lo cooptava tra i principali interpreti in Italia del Rinascimento "umbratile". Un'ultima considerazione può riguardare l'importanza di capolavori come questo per la successiva pittura emiliana, se si pone mente al riutilizzo che di simili modelli condurrà un artista ferrarese come il cosiddetto "Maestro dagli occhi ammiccanti", da identificare molto probabilmente con il documentato Galasso.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAZ Nome file

**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBA Autore Cinotti M.
BIBD Anno di edizione 1964
BIBH Sigla per citazione 00040606
BIBN V., pp., nn. n. 7

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBA Autore Volpe C.
BIBD Anno di edizione 1983
BIBH Sigla per citazione 0040607
BIBN V., pp., nn. p. 282, nota 30

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBA Autore De Marchi
BIBD Anno di edizione 1994
BIBH Sigla per citazione 0040408
BIBN V., pp., nn. p. 495

BIB BIBLIOGRAFIA

BIBD Anno di edizione 2009

BIBH Sigla per citazione 0040441

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2009

CMPN Nome Benati D.